



All'Ufficio di Presidenza
VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione)
Camera dei deputati

OGGETTO: Contributo scritto nell'ambito dell'esame, in sede referente, della proposta di legge C. 2149 approvata, in un testo unificato, dal Senato

Spett.le Presidenza,

come richiesto nella mail del 3 febbraio 2025, si indicano, in qualità di Direttore di Dipartimento afferente alla Facoltà di Farmacia e Medicina della *Sapienza* Università di Roma e Docente di Anatomia Umana nel Corso di Medicina Chirurgia, alcune osservazioni inerenti all'oggetto che si ritengono essenziali:

L'iscrizione "libera" al primo semestre dei corsi di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria riportata nella proposta di legge C. 2149, per la sua sostenibile applicazione deve tener presente dei seguenti punti:

- a) la *carenza di strutture, di personale docente e non docente*, indispensabile per assicurare la qualità della didattica, è irrinunciabile per poter assicurare *standard* qualitativi adeguati alle norme comunitarie con la conseguente possibilità di libera circolazione nell'EU;
- b) le *discipline qualificanti comuni che devono essere oggetto di insegnamento nel primo semestre* dei corsi di studio di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, possono difficilmente essere uniformate -al fine di definire un numero di crediti formativi universitari (CFU) comuni- viste le diverse finalità e le specificità dei diversi percorsi formativi;
- c) *l'ammissione al secondo semestre*, subordinata al conseguimento di tutti i CFU stabiliti per il primo semestre, cruciale per mantenere la coerenza con il fabbisogno di professionisti del SSN e i requisiti previsti per l'accreditamento a livello europeo e



internazionale, è fortemente influenzata dalla difformità di erogazione sul territorio nazionale;

d) in caso di mancata *ammissione al secondo semestre* dei corsi di area biomedica, sanitaria, farmaceutica e veterinaria, la prevista possibilità di proseguimento, *anche in soprannumero in altro corso di studio* rischia di comprometterne la qualità della formazione (es. numero superiore a quanto previsto e sostenibile da strutture e docenti) e di avere un elevato numero di studenti scarsamente motivati.

Per tali motivi, si ritiene che l'impostazione della suddetta proposta di legge di ammissione ai corsi di laurea magistrale di area biomedica, farmaceutica e veterinaria debba tenere in debito conto:

- della complessa applicazione del primo semestre unico, dove l'assenza di sostanziosi finanziamenti impedirebbe l'adeguamento delle strutture e del personale docente all'aumentato numero di studenti;
- della complessità a poter definire insegnamenti comuni per percorsi culturalmente molto differenti;
- della complessità, per quanto concerne il secondo semestre con accesso programmato, del processo di selezione – non rinunciabile per garantire il dettato costituzionale sia del diritto di accedere ai “gradi più alti degli studi” sia del diritto della tutela della salute - , con rischio di difformità sul territorio nazionale che comprometterebbe l'equità del processo di accesso al proseguimento degli studi.

Distinti saluti

Roma, 7 febbraio 2025

Paolo Onori